PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

"IN ASCOLTO PER SCEGLIERE" (LE TENTAZIONI)

Quaranta giorni di scelte per far agire Dio nel nostro cammino di Conversione. Scelte che Gesù ha fatto nei suoi quaranta giorni nel deserto....
Quaranta giorni per educare lo spirito, strapparlo a quanto lo ossessiona, ai luoghi comuni, ed aprirlo alla novità.
Quaranta giorni che anche noi abbiamo, per educare il cuore ad amare in un modo nuovo scegliendo la Sua presenza.

PER LA PREGHIERA PERSONALE O IN FAMIGLIA

Signore,
aiutaci a non porre la soddisfazione dei bisogni
come primo ed unico obiettivo della nostra vita;
fa' che la tua Parola ci illumini e guidi i nostri cuori;
tutti i Doni ricevuti dal Padre siano divisi tra fratelli.
Signore,
fa' che scegliamo non di dominare l'altro
piegandolo ai nostri bisogni,
ma di accoglierlo guardando a Te,
che sollevi, consoli, nutri, guarisci.
Tu ci sei Padre e ci inviti a chiamarci fratelli,
facendoci servi gli uni del bene degli altri.
Signore,
fa' che scegliamo non di usarTi
quando ne abbiamo bisogno,
ma aiutaci a scegliere di mantenere forte
il legame di fiducia con te;
l'Amore domanda non di essere messo alla prova,
ma di essere creduto e alimentato.
Signore,
tutta la vita è una scelta continua:
fa' che teniamo la Tua Parola sempre nel cuore,
così che nessuna tentazione
possa allontanarci da Te e dai nostri fratelli,
e nessun ostacolo
ci possa far deviare dalla strada del bene. Amen

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

LUNEDI' 7 MARZO alle ore 18:40 Comitato di Gestione della Scuola dell'Infanzia
ore 20.30 al S. Cuore in oratorio "don Ciani" Gruppo di Ascolto Sinodale sul tema: IL CORAGGIO DI CAMBIARE: LA CHIESA IN USCITA

MERCOLEDI' 9 MARZO alle ore 16.30 all'Immacolata Gruppo di Ascolto Sinodale sul tema: A SERVIZIO DELLA COMUNIONE - IL MINISTERO ORDINATO E LE FORME DI MINISTERIALITÀ DELLA VITA CONSACRATA E LAICALE

VENERDI' 11 MARZO alle ore 20.30 al S. Cuore in oratorio "don Ciani" secondo incontro del Gruppo di Ascolto Sinodale sul tema: IL RINNOVAMENTO DELLA PASTORALE CON SCELTE AUDACI

alle ore 20.30 online "VITE SPEZZATE: cause, motivi, significati e interventi preventivi di sostegno sul tema del suicidio" videoconferenza per adulti, genitori, docenti, educatori, animatori e operatori sociosanitari. Per info 342.7478654
Iscrizioni online su retidicomunita.apg23.org ENTRO IL 9/3/22

PAPA FRANCESCO: IL TWEET

Papa Francesco
@Pontifex_it

Domandiamoci che genere di parole utilizziamo. Parole che esprimono attenzione, rispetto, comprensione, vicinanza, compassione, oppure inquiniamo il mondo spargendo veleni: criticando, lamentandoci, alimentando l'aggressività diffusa?

UCRAINA: COME AIUTARE

Le nostre parrocchie non raccolgono direttamente offerte o altro materiale destinati ai profughi ucraini.
Vi invitiamo ad aderire alle iniziative già avviate dalla Caritas diocesana e dal Comune di Pordenone.
Trovate tutte le indicazioni ed i riferimenti utili all'interno di questo numero del Camminare Insieme.
In questo momento drammatico, restiamo vicino a chi soffre. Grazie!

SACRO CUORE

DOMENICA E FESTIVITA'
ORE 8:30 e 11.00 S. MESSA

FERIALE E PRE-FESTIVA
ORE 18.00 S. MESSA

OGNI 1° VENERDI' ADORAZIONE
dalle 15 alle 18

IMMACOLATA

DOMENICA E FESTIVITA'
ORE 10:00 S. MESSA

TUTTI I MARTEDÌ e GIOVEDÌ
ORE 8.30 LODI e S. MESSA

SABATO E PRE-FESTIVI
ORE 17.30

MESSA, VESPRI, ADORAZIONE
OGNI 2° LUNEDÌ alle 15.00
(sospeso in caso di funerali)

Signore Dio di pace,
ascolta la nostra supplica!
Apri i nostri occhi e i nostri cuori
e donaci il coraggio di dire:
"mai più la guerra!";
"con la guerra tutto è distrutto!".
Infondi in noi il coraggio di costruire la pace.
Tieni accesa in noi la fiamma della speranza
per compiere con paziente perseveranza
scelte di dialogo e di riconciliazione,
perché vinca finalmente la pace.
Amen.

Francesco

#PreghiamoInsieme #Ucraina

6 MARZO 2022
1 DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO C

(Letture: Deuteronomio 26,4-10; Salmo 90; Romani 10,8-13; Luca 4,1-13)

La libertà di scegliere è chiamata alla vita

Commento al Vangelo di Ermes Ronchi - Avvenire

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"» (...) Come Gesù, siamo tutti posti davanti alla fatica aspra e liberante di scegliere tra umano e disumano, tra più vita e meno vita. "Scegli" è l'imperativo di libertà che apre tutta la sezione della Legge antica: Io pongo davanti a te il bene e la vita, il male e la morte. Scegli dunque la vita. (Deut 30,15). E non suona come un imperativo, ma come una preghiera di Dio ai suoi figli, una chiamata alla vita.
Le tentazioni e le scelte di Gesù nel deserto ridisegnano il mondo delle relazioni umane: il rapporto con me stesso e con le cose (pietre o pane), con Dio e con gli altri (tutto sarà tuo). Dì a questa pietra che diventi pane! Non di solo pane, l'essere umano vive anche della contemplazione delle pietre del mondo, e allora vede che "nel cuore della pietra Dio sogna il suo sogno e di vita la pietra si riveste" (G. Vannucci). Perfino le pietre sono "sillabe del discorso di Dio. Il divino e l'umano si incontrano nel più piccolo dettaglio della veste senza cuciture della creazione di Dio, persino nell'ultimo granello di polvere del nostro pianeta" (Laudato Si' 9). Il pane è un bene, un valore indubitabile, ma Gesù non ha mai cercato il pane a suo vantaggio, si è fatto pane a vantaggio di tutti. E risponde giocando al rialzo, offrendo più vita: Non di solo pane vivrà l'uomo. Se è sazio di solo pane, l'uomo muore. Nella seconda tentazione il diavolo rilancia: il mondo è mio, se ti prostri davanti a me, tutto questo sarà tuo. Lo spirito del male instaura un mercato con l'uomo, un mercimonio. Esattamente l'opposto dello stile con cui Dio agisce: lui non fa mai mercato dei suoi doni, dona amore senza clausole e senza condizioni, un bene mai mercenario. Dio non può dare semplici cose, perché "non può dare nulla di meno di se stesso" (Meister Eckart), ma "dandoci se stesso ci dà tutto" (Caterina da Siena). La terza tentazione è una sfida aperta a Dio: Buttati, così vedremo uno stormo di angeli in volo... Un bel miracolo, la gente ama i miracoli, ti verranno dietro. Il diavolo è seduttivo, mette la maschera dell'amico, come per aiutare Gesù a fare meglio il messia. E in più la tentazione è fatta con la Bibbia in mano (sta scritto...). La risposta: non tenterai il Signore tuo Dio. Attraverso ciò che sembra il massimo della fede nella provvidenza, tu stai facendo la caricatura della fede, la riduci a pura ricerca del tuo vantaggio. Tu non cerchi Dio, cerchi solo il tuo profitto. Vuoi vincere il mondo con la croce? Non servirà, dice il diavolo. Assicurargli invece pane, potere ed effetti speciali, e ti seguirà. Ma Gesù non vuole vincere nessuno, lui vuole liberare. Attende liberi figli che tornino ad amare Dio da innamorati e non da sottomessi.

UCRAINA: INASCOLTATI GLI INVITI ALLA PACE. L'APPELLO PER AIUTI IMMEDIATI.

dal sito della Caritas Diocesana Concordia Pordenone

Le notizie e le immagini raccontano di enormi colonne di cittadini in fuga, in auto o a piedi, dalle principali città dell'Ucraina. Accanto a Caritas Ucraina si sta attivando tutta la rete delle Caritas europee per accogliere tutti coloro, ad oggi un milione di persone, in fuga dalla guerra. Si possono sostenere gli interventi di Caritas Italiana attraverso la

Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone. È possibile fare **una donazione**, specificando nella causale "**Europa/Ucraina**", ai seguenti conti intestati a Fondazione Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina (braccio operativo della Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone):

BANCA CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE AGO, Via Beato Odorico, 27 – Pordenone
Iban: IT 79 F 08356 12500 000000047207

POSTE ITALIANE SPA Sede Centrale di Pordenone, Via Santa Caterina 10 – PORDENONE
Iban: IT 78 L 07601 12500 001031934605

oppure BOLLETTINO POSTALE sul c/c n. 001031934605

In questa fase drammatica nella quale si stanno già concretizzando, anche in Italia ed in particolare in FVG, i primi arrivi di profughi dall'Ucraina (prevalentemente di donne, bambini e anziani) **la Caritas Diocesana chiede anche di segnalare eventuali disponibilità di accoglienza all'interno di abitazioni di proprietà delle parrocchie stesse o di privati cittadini**. Contatti: Tel. 0434.546811 e 0434.546875 - mail caritas.mondialita@diocesiconcordiapordenone.it - www.caritaspordenone.it

Il **Comune di Pordenone** invece fa sapere che, per dare adeguata accoglienza alle famiglie ucraine che stanno raggiungendo Pordenone, raccoglie: **Frigoriferi in ottima condizione, Materassi nuovi o comunque in ottimo stato, Set cucina (posate, piatti, bicchieri) nuovi, Piastre elettriche per cucinare, Dentifricio, shampoo, spazzolini, carta igienica, ecc, Detergente per stoviglie.** Il Comune non raccoglie al momento né vestiti né la disponibilità di immobili.
Se avete qualcosa da donare scrivete a **sindaco@comune.pordenone.it** e verrete ricontattati. Grazie a tutti!

ESERCIZI SPIRITUALI QUARESIMALI IN UP

La parrocchia di **SS Ilario e Taziano** organizza - e apre a tutte le parrocchie dell'UP - gli Esercizi Spirituali Quaresimali.
Quando: 9 - 16 - 23 marzo 2022 dalle ore 20.15 alle 22.00 circa
Tema: UNA STORIA, LA STORIA, LA MIA STORIA - "La sinodalità a partire da sé stessi"
Riflessioni tratte dal testo "TRA I FIORI DELLA VAL D'ARZINO" - Relatore don Giosuè Tosoni

AGESCI: WORLD THINKING DAY 2022

A cura del Gruppo Agesci PN3

Domenica 6 marzo celebreremo con qualche giorno di ritardo, il **World Thinking Day**, ovvero la Giornata del Pensiero, che ogni anno si festeggia in tutto il mondo il 22 febbraio: è la giornata di amicizia internazionale che festeggiamo dal 1926, grazie a WAGGGS – World Association of Girl Guides and Girl Scouts, il movimento mondiale che rappresenta 10 milioni di guide e scout in 152 paesi. È una data simbolica nella quale si celebrano il compleanno sia di Lord Baden-Powell, fondatoredel Movimento Scout, sia di Olave Baden-Powell, la Capo Guida Mondiale, e nella quale le guide e le scout di tutto il mondo si incontrano per divertirsi, imparare, approfondire tematiche connesse ai problemi globali e locali.
Quest'anno le tematiche proposte riguardano l'ambiente, i cambiamenti climatici, la sostenibilità, l'uguaglianza di genere, ma come Comunità Capi abbiamo deciso di concentrarci sul tema della Pace, considerato il momento che stiamo attualmente vivendo. Sarà una giornata in cui sono coinvolti tutti: il Branco con i lupetti, il Reparto, il Clan, la Comunità Capi e anche i genitori. **Animeremo la Santa Messa alle 8.30 poi la giornata proseguirà con un grande gioco sul tema della Pace e termineremo con un pranzo all'aperto al parco Baden-Powell.**

UN PANE PER AMOR DI DIO 2022: I PROGETTI

La quaresima, ormai da tradizione per la nostra diocesi, è anche tempo per aprire il cuore e lo sguardo "fino agli estremi confini della terra" ovvero in quei luoghi remoti dove tanti nostri missionari e missionarie annunciano il Vangelo con coraggio e dedizione.

La campagna di solidarietà "Un Pane per Amor di Dio", grazie a quanto raccolto attraverso i piccoli salvadanai distribuiti nelle parrocchie, ci permette infatti di sviluppare ponti di amicizia e sostegno economico con le comunità cristiane che vivono in situazioni di povertà, guerre e carestie. Anche quest'anno, l'obiettivo è sostenere cinque progetti in altrettante zone del mondo dove operano – oppure operavano fino a qualche anno fa – le missionarie e i missionari originari della nostra diocesi. Le missioni coinvolte si trovano in Ecuador, Albania, Burundi, Myanmar, Etiopia.

Ecco una breve sintesi di tutti i progetti e degli obiettivi che si prefiggono:

ALBANIA Il progetto "Rindertimi. Ricostruiamo insieme un futuro per i giovani albanesi" offrirà ai giovani delle occasioni concrete di crescita relazionale, culturale, sociale, educativa e lavorativa; coinvolgerà diversi attori della società locale albanese che saranno promotori di occasioni di cambiamento e di miglioramento del benessere dei giovani, facilitando così il processo verso una società più giusta, inclusiva e pacifica.

MYANMAR Sostegno ai bisogni essenziali dei campi profughi birmani. Si vuole garantire il necessario per la sopravvivenza (cibo, vestiario e medicinali) oltre a materiali scolastici e di animazione per i bambini altrimenti privi di qualsiasi punto di riferimento. I contributi andrebbero a coprire anche le spese per gli insegnanti. Oltre alle attività della scuola primaria sarebbe necessario poter provvedere anche alle proposte educative per preadolescenti ed adolescenti, sia per la crescita personale, ma anche per poter far fronte ai traumi dello sradicamento e delle violenze di cui sono stati e sono testimoni.

ETIOPIA Due volontari permanenti da 20 anni lavorano nel sud dell'Etiopia nel campo dell'istruzione, dell'aiuto alle ragazze in difficoltà e nella costruzione di scuole di qualità. Sono necessari fondi per: **garantire il diritto allo studio** di 451 ragazze povere altrimenti destinate all'analfabetismo e un posto in casa famiglia per quelle di loro che sono più a rischio; **aiutare vedove o donne abbandonate** con prole dando loro un alloggio dignitoso; **offrire un pasto completo** al giorno ai bambini gravemente denutriti di alcune scuole materne; **costruire** altre scuole, casa famiglia e cooperative per donne che desiderano imparare un mestiere.

BURUNDI Le suore della Congregazione del Cuore Immacolato di Maria operano sul territorio nelle parrocchie, nell'Assistenza alla persona, nella Sanità, nella formazione culturale, nell'accoglienza, nell'accompagnamento alle famiglie. Sostenendo i **progetti educativi in favore di bambini e ragazzi** sarà possibile mantenere aperte le scuole e le strutture di accoglienza che a causa della continua violenza in atto nel paese sono spesso inaccessibili per tanti bambini e ragazzi che vengono da famiglie poverissime e non possono permettersi nessuna forma di studio e di sostegno scolastico.

ECUADOR C'è necessità di cambiare il tetto della Fattoria Pachamama (ASOPROAMUGRANPA), dove opera Suor Cristina Bodei, suora Terziaria Francescana Elisabettina. La copertura sia delle aree comuni (cucina, ufficio e laboratori) che della stalla ha già diciotto anni ed è in pessime condizioni. Questo impedisce sia un buon allevamento dei porcellini d'india che soffrono il freddo e muoiono che la possibilità per le donne di avere un ambiente sano, pulito e riscaldato dove lavorare, mangiare e riposare.

Ulteriori dettagli https://diocesi.concordia-pordenone.it/missionario/quaresima/un-pane-per-amor-di-dio-2022-vivere-x-dono/

Quaresima 2022

***"Non stanchiamoci di fare il bene,
se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo..."***

IL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO: NON STANCHIAMOCI DI FARE IL BENE

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è tempo favorevole di rinnovamento personale e comunitario che ci conduce alla Pasqua di Gesù Cristo morto e risorto.Per il cammino quaresimale del 2022 ci farà bene riflettere sull'esortazione di San Paolo ai Galati: **«Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione (kairós), operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a).**

1. Semina e mietitura In questo brano l'Apostolo evoca l'immagine della semina e della mietitura, tanto cara a Gesù (cfr Mt 13). San Paolo ci parla di un kairós: un tempo propizio per seminare il bene in vista di una mietitura. Cos'è per noi questo tempo favorevole? Certamente lo è la Quaresima, ma lo è anche tutta l'esistenza terrena, di cui la Quaresima è in qualche modo un'immagine. [1] Nella nostra vita troppo spesso prevalgono l'avidità e la superbia, il desiderio di avere, di accumulare e di consumare, come mostra l'uomo stolto della parabola evangelica, il quale riteneva la sua vita sicura e felice per il grande raccolto accumulato nei suoi granai (cfr Lc 12,16-21). La Quaresima ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell'avere quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere. Il primo agricoltore è Dio stesso, che con generosità «continua a seminare nell'umanità semi di bene» (Enc. Fratelli tutti, 54). Durante la Quaresima siamo chiamati a rispondere al dono di Dio accogliendo la sua Parola «viva ed efficace» (Eb 4,12). L'ascolto assiduo della Parola di Dio fa maturare una pronta docilità al suo agire (cfr Gc 1,21) che rende feconda la nostra vita. Se già questo ci rallegra, ancor più grande però è la chiamata ad essere «collaboratori di Dio» (1 Cor 3,9), facendo buon uso del tempo presente (cfr Ef 5,16) per seminare anche noi operando il bene. Questa chiamata a seminare il bene non va vista come un peso, ma come una grazia con cui il Creatore ci vuole attivamente uniti alla sua feconda magnanimità. E la mietitura? Non è forse la semina tutta in vista del raccolto? Certamente. Il legame stretto tra semina e raccolto è ribadito dallo stesso San Paolo, che afferma: «Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (2 Cor 9,6). Ma di quale raccolto si tratta? Un primo frutto del bene seminato si ha in noi stessi e nelle nostre relazioni quotidiane, anche nei gesti più piccoli di bontà. In Dio nessun atto di amore, per quanto piccolo, e nessuna «generosa fatica» vanno perduti (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 279). Come l'albero si riconosce dai frutti (cfr Mt 7,16.20), così la vita piena di opere buone è luminosa (cfr Mt 5,14-16) e porta il profumo di Cristo nel mondo (cfr 2 Cor 2,15). Servire Dio, liberi dal peccato, fa maturare frutti di santificazione per la salvezza di tutti (cfr Rm 6,22). In realtà, ci è dato di vedere solo in piccola parte il frutto di quanto seminiamo giacché, secondo il proverbio evangelico, «uno semina e l'altro miete» (Gv 4,37). Proprio seminando per il bene altrui partecipiamo alla magnanimità di Dio: «È grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina» (Enc. Fratelli tutti, 196). Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio. La Parola di Dio allarga ed eleva ancora di più il nostro sguardo: ci annuncia che la mietitura più vera è quella escatologica, quella dell'ultimo giorno, del giorno senza tramonto. Il frutto compiuto della nostra vita e delle nostre azioni è il «frutto per la vita eterna» (Gv 4,36), che sarà il nostro «tesoro nei cieli» (Lc 12,33; 18,22). Gesù stesso usa l'immagine del seme che muore nella terra e fruttifica per esprimere il mistero della sua morte e risurrezione (cfr Gv 12,24); e San Paolo la riprende per parlare della risurrezione del nostro corpo: «È seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale» (1 Cor 15,42-44). Questa speranza è la grande luce che Cristo risorto porta nel mondo: «Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti» (1 Cor 15,19-20), affinché coloro che sono intimamente uniti a lui nell'amore, «a somiglianza della sua morte» (Rm 6,5), siano anche uniti alla sua risurrezione per la vita eterna (cfr Gv 5,29): «Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro» (Mt 13,43).

2. «Non stanchiamoci di fare il bene» La risurrezione di Cristo anima le speranze terrene con la «grande speranza» della vita eterna e immette già nel tempo presente il germe della salvezza (cfr Benedetto XVI, Enc. Spe salvi, 3; 7). Di fronte all'amara delusione per tanti sogni infranti, di fronte alla preoccupazione per le sfide che incombono, di fronte allo scoraggiamento per la povertà dei nostri mezzi, la tentazione è quella di chiudersi nel proprio egoismo individualistico e rifugiarsi nell'indifferenza alle sofferenze altrui. Effettivamente, anche le migliori risorse sono limitate: «Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono» (Is 40,30). Ma Dio «dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. [...] Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Is 40,29.31).
La Quaresima ci chiama a riporre la nostra fede e la nostra speranza nel Signore (cfr 1 Pt 1,21), perché solo con lo sguardo fisso su Gesù Cristo risorto (cfr Eb 12,2) possiamo accogliere l'esortazione dell'Apostolo: «Non stanchiamoci di fare il bene» (Gal 6,9). Non stanchiamoci di pregare. Gesù ha insegnato che è necessario «pregare sempre, senza stancarsi mai» (Lc 18,1). Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio. Quella di bastare a noi stessi è una pericolosa illusione. Se la pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale, questa Quaresima ci permetta di sperimentare il conforto della fede in Dio, senza la quale non possiamo avere stabilità (cfr Is 7,9). Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia; [2] ma soprattutto nessuno si salva senza Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte. La fede non ci esime dalle tribolazioni della vita, ma permette di attraversarle uniti a Dio in Cristo, con la grande speranza che non delude e il cui pegno è l'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (cfr Rm 5,1–5). Non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita. Il digiuno corporale a cui ci chiama la Quaresima fortifichi il nostro spirito per il combattimento contro il peccato. Non stanchiamoci di chiedere perdono nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione, sapendo che Dio mai si stanca di perdonare. [3] Non stanchiamoci di combattere contro la concupiscenza, quella fragilità che spinge all'egoismo e ad ogni male, trovando nel corso dei secoli diverse vie attraverso le quali far precipitare l'uomo nel peccato (cfr Enc. Fratelli tutti, 166). Una di queste vie è il rischio di dipendenza dai media digitali, che impoverisce i rapporti umani. La Quaresima è tempo propizio per contrastare queste insidie e per coltivare invece una più integrale comunicazione umana (cfr ibid., 43) fatta di «incontri reali» (ibid., 50), a tu per tu.
Non stanchiamoci di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo. Durante questa Quaresima, pratichiamo l'elemosina donando con gioia (cfr 2 Cor 9,7). Dio «che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento» (2 Cor 9,10) provvede per ciascuno di noi non solo affinché possiamo avere di che nutrirci, bensì affinché possiamo essere generosi nell'operare il bene verso gli altri. Se è vero che tutta la nostra vita è tempo per seminare il bene, approfittiamo in modo particolare di questa Quaresima per prenderci cura di chi ci è vicino, per farci prossimi a quei fratelli e sorelle che sono feriti sulla strada della vita (cfr Lc 10,25–37). La Quaresima è tempo propizio per cercare, e non evitare, chi è nel bisogno; per chiamare, e non ignorare, chi desidera ascolto e una buona parola; per visitare, e non abbandonare, chi soffre la solitudine. Mettiamo in pratica l'appello a operare il bene verso tutti, prendendoci il tempo per amare i più piccoli e indifesi, gli abbandonati e disprezzati, chi è discriminato ed emarginato (cfr Enc. Fratelli tutti, 193).
3. «Se non desistiamo, a suo tempo mieteremo» La Quaresima ci ricorda ogni anno che «il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno» (ibid., 11). Chiediamo dunque a Dio la paziente costanza dell'agricoltore (cfr Gc 5,7) per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta. Chi cade, tenda la mano al Padre che sempre ci rialza. Chi si è smarrito, ingannato dalle seduzioni del maligno, non tardi a tornare a Lui che «largamente perdona» (Is 55,7). In questo tempo di conversione, trovando sostegno nella grazia di Dio e nella comunione della Chiesa, non stanchiamoci di seminare il bene. Il digiuno prepara il terreno, la preghiera irriga, la carità feconda. Abbiamo la certezza nella fede che «se non desistiamo, a suo tempo mieteremo» e che, con il dono della perseveranza, otterremo i beni promessi (cfr Eb 10,36) per la salvezza nostra e altrui (cfr 1 Tm 4,16). Praticando l'amore fraterno verso tutti siamo uniti a Cristo, che ha dato la sua vita per noi (cfr 2 Cor 5,14–15) e pregustiamo la gioia del Regno dei cieli, quando Dio sarà «tutto in tutti» (1 Cor 15,28).

La Vergine Maria, dal cui grembo è germogliato il Salvatore e che custodiva tutte le cose «meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19) ci ottenga il dono della pazienza e ci sia vicina con la sua materna presenza, affinché questo tempo di conversione porti frutti di salvezza eterna.

Roma, San Giovanni in Laterano,
11/11/21, Memoria di San Martino Vescovo.

Francesco

IL CAMMINO QUARESIMALE DIOCESANO: IN ASCOLTO PER ESSERE ... RIMESSI IN CAMMINO

Vale la pena renderci consapevoli che, nonostante tutto, in questo prolungato tempo così difficile, è ancora viva la ricerca di un nuovo cammino di vita. (...) **Come avviene la ricerca per un credente? Attraverso un attento discernimento degli avvenimenti, per cogliervi il significato, per fare delle scelte buone, vere e giuste.** Così E. Bianchi descrive il discernimento: "Un'operazione, un processo di conoscenza, che si attua attraverso un'osservazione vigilante e una sperimentazione attenta, sempre seguita dai limiti della conoscenza (...). Un itinerario che richiede l'intervento di un dono dello Spirito, di un'azione della grazia". Operazione personale e comunitaria. Ricerca in un attento ascolto dei segni con cui il Cristo risorto fa giungere la sua presenza, fa sentire la sua voce, che rimette in cammino per un'altra strada. Esperienza dei due discepoli di Emmaus che ritornarono a Gerusalemme con intenzioni nuove e nuova volontà di vita. Ecco allora il cammino proposto per ripercorre la strada dei due di Emmaus nel tempo di Quaresima.

1^ domenica IN ASCOLTO... PER SCEGLIERE
2^ domenica IN ASCOLTO... PER COMPRENDERE
3^ domenica IN ASCOLTO... PER CONVERTIRSI
4^ domenica IN ASCOLTO... PER ACCOGLIERE
5^ domenica IN ASCOLTO... PER PERDONARE
Domenica delle Palme IN ASCOLTO... PER ESSERE FORTI
Pasqua IN ASCOLTO... PER POTER RISORGERE

Lo Spirito del Risorto ci accompagna, e mentre ci mostra i segni della crocifissione ci offre la sua presenza perché camminiamo insieme con lui da risorti. Buon cammino!

(don Elvio Morsanuto – Vicario per l'Evangelizzazione)

DALL'ACQUA ALLA CENERE, DAL PENTIMENTO AL SERVIZIO

di don Tonino Bello

«Carissimi, cenere in testa e acqua sui piedi. Tra questi due riti, si snoda la strada della quaresima. Una strada, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa. Perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri. A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala. **Pentimento e servizio. Sono le due grandi prediche che la Chiesa affida alla cenere e all'acqua, più che alle parole.** Non c'è credente che non venga sedotto dal fascino di queste due prediche. Le altre, quelle fatte dai pulpiti, forse si dimenticano subito. Queste, invece, no: perché espresse con i simboli, che parlano un "linguaggio a lunga conservazione". È difficile, per esempio, sottrarsi all'urto di quella cenere. Benché leggerissima, scende sul capo con la violenza della grandine. E trasforma in un'autentica martellata quel richiamo all'unica cosa che conta: **"Convertiti e credi al Vangelo"**. (...) Quello "shampoo alla cenere", comunque, rimane impresso per sempre: ben oltre il tempo in cui, tra i capelli soffici, ti ritrovi detriti terrosi che il mattino seguente, sparsi sul guanciale, fanno pensare un attimo alle squame già cadute dalle croste del nostro peccato. Così pure rimane indelebile per sempre quel tintinnare dell'acqua nel catino. È la predica più antica che ognuno di noi ricordi. Da bambini, l'abbiamo "udita con gli occhi", pieni di stupore, dopo aver sgomitato tra cento fianchi, per passare in prima fila e spiare da vicino le emozioni della gente. Una predica, quella del giovedì santo, costruita con dodici identiche frasi: ma senza monotonia. Ricca di tenerezze, benché articolata su un prevedibile copione. Priva di retorica, pur nel ripetersi di passaggi scontati: **l'offertorio di un piede, il lavarsi di una brocca, il frullare di un asciugatoio, il sigillo di un bacio. Una predica strana**. Perché a pronunciarla senza parole, genuflesso davanti a dodici simboli della povertà umana, è un uomo che la mente ricorda in ginocchio solo davanti alle ostie consacrate. Miraggio o dissolvenza? Abbaglio provocato dal sonno, o simbolo per chi veglia nell'attesa di Cristo? "Una tantum" per la sera dei paradossi, o prontuario plastico per le nostre scelte quotidiane? Potenza evocatrice dei segni! Intraprendiamo, allora, il viaggio quaresimale, sospeso tra cenere e acqua. La cenere ci bruci sul capo, come fosse appena uscita dal cratere di un vulcano. Per spegnere l'ardore, mettiamoci alla ricerca dell'acqua da versare sui piedi degli altri. Pentimento e servizio. Binari obbligati su cui deve scivolare il cammino del nostro ritorno a casa. **Cenere e acqua. Ingredienti primordiali del bucato di un tempo. Ma, soprattutto, simboli di una conversione completa, che vuole afferrarci finalmente dalla testa ai piedi.**

A COSA SERVE IL DIGIUNO (SECONDO LA BIBBIA)

Spesso il digiuno viene visto come qualcosa di distante, bigotto, insensato e questo, essenzialmente, è perché nel tempo se ne è smarrito il significato. Lasciamoci allora illuminare dalla Parola per comprendere meglio a cosa serve digiunare sapendo che non riguarda solo il cibo ma anche abitudini, parole, comportamenti, ecc.

#1 A Liberare il cuore per ritornare a Dio (Gioele 2,12) "Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti." Ritornare a Dio significa riconoscere che, lontano da Lui e lontano dal Bene, tutto ciò che facciamo è vuoto di significato. Digiunare serve a riconoscere questa amarezza e questo vuoto, strappare tutto quello che ci rende infelici e insoddisfatti e ri-tornare a quella sorgente di Bene e di Vita, che può saziarci, asciugare le nostre lacrime, farci gioire.

#2 A riconoscere che solo Dio salva (Esdra 8,23) "Così abbiamo digiunato e implorato da Dio questo favore ed egli ci è venuto in aiuto." Quando preghiamo, tutto il corpo prega. Se è vero che l'ambiente, i rumori, la posizione che assume il nostro corpo possono aiutare o distrarre la preghiera, il digiuno può rafforzarla. Digiunare serve allora a non pregare solo con la bocca e la mente, ma a coinvolgere il corpo nel riconoscere che solo Dio può darci la vita e donarci il suo aiuto.

#3 A Resistere alla tentazione (Luca 4,1-2) "Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame." Perfino Gesù ha digiunato. A noi non è chiesto di digiunare per 40 giorni, ma solo di saltare un pasto, eppure questa rinuncia ha il suo valore. Privandoci di qualcosa, che sia del cibo o un'abitudine, possiamo allenare la nostra resistenza, riconoscendo le tentazioni, cioè ciò che ci vuole rubare la libertà, e scegliendo l'Essenziale.

#4 A far agire lo Spirito Santo (Atti 13,2) "Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati»." I santi, quando devono prendere una decisione importante, pregano e digiunano. Purificano cioè il corpo e la mente da tutto ciò che potrebbe distrarre, condizionare e interrompere il discernimento. Digiunare significa fermarsi per un attimo, rinunciare a scegliere secondo il proprio tornaconto, lasciando agire Dio.

#5 A prepararsi ad affrontare una prova (Ester 4,16) "Digiunate per me, state senza mangiare e senza bere per tre giorni, notte e giorno; anch'io con le ancelle digiunerò nello stesso modo; dopo entrerò dal re, sebbene ciò sia contro la legge e, se dovrò perire, perirò!" La regina Ester, per salvare il suo popolo dalla persecuzione, chiede alla sua gente di digiunare. Nella Bibbia, digiunare significa purificarsi per poter affrontare una prova, perché ti allena a togliere le distrazioni e ti avvicina a Dio. Digiunare insieme ad altri, significa sentirsi un cuore solo e un corpo solo, unito nella difficoltà sia nella preghiera che nella condizione fisica.

#6 A Fare silenzio e accogliere la Parola (Esodo 34,28) "Mosè rimase con il Signore quaranta giorni e quaranta notti senza mangiar pane e senza bere acqua. Il Signore scrisse sulle tavole le parole dell'alleanza, le dieci parole." Lo ha detto anche Gesù: non di solo pane vive l'uomo, ma della Parola che esce dalla bocca di Dio. Mosè, rinunciando per un periodo limitato a qualcosa che è addirittura essenziale per vivere, scopre La Parola, quel Bene detto da Dio, quelle 10 parole che danno senso, direzione, gusto alla vita.

#7 A coltivare l'umiltà senza apparire (Matteo 6,17-18) "Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà". Digiunare non è qualcosa che si fa per sembrare migliori, non è una gara né un motivo di vanto, ma un gesto per liberarsi del "di più", per lavorare su se stessi, per avvicinarsi a Dio nel profondo del cuore, senza maschere .

#8 A costruire la pace (Isaia 58,6) "Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?" Ogni digiuno, per essere efficace, deve portare a dei frutti, a dei cambiamenti interiori significativi. Digiunare significa disintossicarsi da tutto ciò che inquina le nostre relazioni, la nostra capacità di amare. Il digiuno cristiano, accompagnato dalla preghiera e dalla carità, serve a liberarsi dall'orgoglio, imparare a perdonare e costruire la pace.

Fonte: https://www.corxiii.org/

IL DIGIUNO GRADITO A DIO

Digiuna dal giudicare gli altri:
scopri Cristo che vive in loro.
Digiuna dal dire parole che feriscono:
riempiti di frasi che risanano.
Digiuna dall'essere scontento:
riempiti di gratitudine.
Digiuna dalle arrabbiature: riempiti di pazienza.
Digiuna dal pessimismo:
riempiti di speranza cristiana.
Digiuna dalle preoccupazioni inutili:
riempiti di fiducia in Dio.
Digiuna dal lamentarti: riempiti di stima
per quella meraviglia che è la vita.
Digiuna dalle pressioni e insistenze:
riempiti di una preghiera incessante.
Digiuna dall'amarezza: riempiti di perdono.
Digiuna dal dare importanza a te stesso:
riempiti di compassione per gli altri.
Digiuna dall'ansia per le tue cose:
compromettiti nella diffusione del Regno.
Digiuna dallo scoraggiamento:
riempiti di entusiasmo nella fede.
Digiuna da tutto ciò che ti separa da Gesù:
riempiti di tutto ciò che a Lui ti avvicina.

INCONTRO GRATUITO ONLINE

EDUCATORI di STRADA

reti di comunità

Seguici su Facebook!

COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII
Cooperativa Sociale

Cause, motivi, significati
e interventi preventivi e di
sostegno sul tema del suicidio

VITE SPEZZATE

11 MARZO
20:30 – 22:30
ONLINE

CONDUTTORI

Rivolto ad adulti, genitori, docenti, educatori, animatori e operatori socio-sanitari.

MARCO MAGGI
Consulente educativo e formatore

LUIGI COLUSSO
Medico e psicoterapeuta

ISCRIZIONI ONLINE **https://retidicomunita.apg23.org** ENTRO IL 9 MARZO 2022

Link di collegamento al corso verrà inviato via mail agli iscritti

INFORMAZIONI TELEFONO 3427478654

Il progetto **RETI DI COMUNITÀ** è realizzato da un equipe di professionisti che lavorano in un ottica di **prevenzione al disagio giovanile** in 13 comuni dell'ovest vicentino finanziato dalla Fondazione Cariverona e Comuni aderenti, in partner con Ulss8Berica.

Informativa art. 13, GDPR 679/2016. I tuoi dati saranno trattati, manualmente ed elettronicamente, da Comunità Papa Giovanni XXIII – titolare del trattamento – Via Valverde 10b, 47900 Rimini (RN). Gli incaricati preposti al trattamento sono gli addetti ai singoli uffici competenti per la richiesta avanzata ed ai sistemi informativi. Ai sensi degli 'artt. 16-21, GDPR 679/2016 si possono esercitare i relativi diritti, fra cui consultare, modificare, cancellare i dati od opporti al loro trattamento per motivi legittimi scrivendo al titolare all'indirizzo sopra indicato o inviare un'email a progetti@apg23.org presso cui è disponibile, a richiesta, elenco aggiornato dei responsabili del trattamento.

Il progetto **RETI DI COMUNITÀ** è realizzato da un equipe di professionisti che lavorano in un ottica di **prevenzione al disagio giovanile** in 13 comuni dell'ovest vicentino finanziato dalla Fondazione Cariverona e Comuni aderenti, in partner con Ulss8Berica.

reti di comunità

Seguici su **Facebook!**

COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII Cooperativa Sociale

DOCENTI, GENITORI, EDUCATORI, ANIMATORI / CATECHISTI

CORSO ONLINE GRATUITO

FOCUS

EDUCARE AL PENSIERO CRITICO

WARS

TRE SERATE PER AIUTARE A COMPRENDERE IL TEMA DELLA VIOLENZA E DEL CONFLITTO ARMATO ED EDUCARE GLI ADULTI E I MINORI ALLA CONVIVENZA CIVILE.

GIOVEDÌ 10 MARZO 2022
ORE 20,30-22,30

LA VIOLENZA, IL CONFLITTO E LE GUERRE

Genesi teorica, storica e culturale delle condotte violente umane.

GIOVEDÌ 17 MARZO 2022
ORE 20,30-22,30

COSTRUIRE ED ELIMINARE IL NEMICO VIVENDO BENE

I meccanismi che attivano e veicolano i sentimenti e le azioni di ostilità verso qualcuno, innescando il disimpegno morale.

GIOVEDÌ 24 MARZO 2022
ORE 20,30-22,30

EDUCARE ALLA CONVIVENZA CIVILE A SCUOLA, IN FAMIGLIA E NELLA SOCIETÀ

Strumenti e proposte didattiche-formative da utilizzare con i minori e gli adulti.

ISCRIZIONI ONLINE

https://retidicomunita.apg23.org

Il link di collegamento al corso verrà inviato via mail agli iscritti **INFORMAZIONI TELEFONO 3427478654**

SCADENZA ISCRIZIONI: 09/03/2022 - MAX 200 ISCRITTI.

Priorità ai partecipanti residenti dei comuni del progetto

RELATORE MARCO MAGGI. Consulente educativo, formatore Metodo Gordon per docenti, genitori e operatori socio-sanitari. Da circa 30 anni prevalentemente realizza attività formative di promozione nelle scuole di ogni ordine e grado. È coordinatore di progetti di prevenzione per alcuni comuni e agenzie educative.

Informativa art. 13, GDPR 679/2016. I tuoi dati saranno trattati, manualmente ed elettronicamente, da Comunità Papa Giovanni XXIII – titolare del trattamento – Via Valverde 10b, 47900 Rimini (RN). Gli incaricati preposti al trattamento sono gli addetti ai singoli uffici competenti per la richiesta avanzata ed ai sistemi informativi. Ai sensi degli 'artt. 16-21, GDPR 679/2016 si possono esercitare i relativi diritti, fra cui consultare, modificare, cancellare i dati od opporti al loro trattamento per motivi legittimi scrivendo al titolare all'indirizzo sopra indicato o inviare un'email a progetti@apg23.org presso cui è disponibile, a richiesta, elenco aggiornato dei responsabili del trattamento.